



# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 59 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
I Normanni, popolo d'Europa Alfonso Andria	<b>8</b>
Il 2025 celebra i 50 anni dalla nascita del Ministero di Via del Collegio Romano Pietro Graziani	<b>12</b>
<b>Conoscenza del Patrimonio Culturale</b>	
Domenico Caiazza NUMESTRUM Una nuova proposta di ubicazione dell' <i>oppidum</i> dei Numestranzi e del teatro della battaglia in Lucania tra il Console Marcello ed Annibale	<b>18</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Gianni Bulian "Riflessioni" sul Masterplan del Museo Midan el Tahrir del Cairo	<b>28</b>
<b>Metodi e strumenti per le politiche culturali</b>	
Piero Pierotti Letture ideografiche medievali. La pace di marmo	<b>50</b>
Sabrina Mellacqua <i>Le chiese rurali di Conversano (BA)</i>	<b>64</b>
Ferdinando Longobardi, Maira Ammendola Il discorso della memoria nei beni culturali	<b>72</b>
Hamra Zirem <i>Valerie Fortney e Bryan Schneider, promotori del turismo delle radici</i>	<b>82</b>
<b>Rubriche</b>	
EVENTI - Incontro "La tutela dell'agricoltura eroica", 12 aprile 2025	<b>86</b>
CUEBC Attività in corso - Ravello Lab XX edizione "TURISMI&CULTURE per la rigenerazione dei luoghi", 23-25 ottobre 2025	<b>87</b>



# Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore alborelivadie@libero.it  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del schvoerer@orange.fr  
patrimonio culturale

Maria Cristina Misiti Beni librari, c\_misiti@yahoo.it  
documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore francescocaruso@hotmail.it  
"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio ferrigni@unina.it  
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

Dieter Richter Responsabile settore dieterrichter@uni-bremen.de  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali matilderomito@gmail.com  
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale adamendola@unisa.it  
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org  
Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)  
Tel. +39 089 858195 - 089 857669  
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e  
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:  
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





## Il 2025 celebra i 50 anni dalla nascita del Ministero di Via del Collegio Romano

**N**el 1974, il 14 dicembre, in pieno periodo pre-natalizio, nasce con decretazione d'urgenza (Decreto Legge n° 657) il **Ministero per i beni culturali e per l'ambiente** che modificherà la sua denominazione, in sede di conversione del decreto con la legge 29 gennaio 1975, n° 5, con la sostituzione del termine ambiente con ambientale, per diventare così il **Ministero per i beni culturali e ambientali**.

In molti allora notarono come la scelta della decretazione d'urgenza poteva apparire incongrua rispetto ad un tema quale quello della nascita di un nuovo ministero. La decisione fu fortemente voluta da Aldo Moro, Presidente del Consiglio e condivisa da Ugo La Malfa, tanto che si parlò della nascita del ministero *consulæ*, il Governo Moro-La Malfa, sull'avvertita, diffusa convinzione, che si trattava di colmare un vuoto che la Commissione d'indagine sullo stato dei beni culturali in Italia dei primi Anni Sessanta (Commissione Franceschini), aveva fortemente auspicato: la nascita appunto di un dicastero deputato alla tutela del patrimonio culturale del Paese (beni culturali e beni paesaggistici).





La legge di conversione confermò le sedi delle direzioni generali già afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione – la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, che rimase nella sede di Piazza del Popolo e quella delle Biblioteche pubbliche statali, le Accademie e gli Istituti culturali nel Grattacielo Italia a Piazzale Marconi all'EUR, – aggiunte la Direzione degli Archivi di Stato che rimase nella sede di Via Agostino Depretis, sede del Ministero degli Affari Interni, dove, va ricordato, come nel cosiddetto Conventino, trovò provvisoria sede il Ministro e il primo nucleo operativo del neonato dicastero. La scelta del titolare del nuovo ministero ricadde su una personalità di alto profilo culturale che non ha bisogno di alcuna sottolineatura, Giovanni Spadolini. Il dibattito parlamentare fu particolarmente acceso in sede di conversione in legge del decreto legge, con riunioni serrate e confronti di assoluto rilievo che posero anche l'accento sulla necessità della nascita di un altro ministero, con portafoglio, quello dell'Ecologia, poi dell'Ambiente (da qui anche la sostituzione del termine ambiente con ambientale nella denominazione del nuovo ministero). Questa la cronaca del confronto parlamentare.

La vicenda logistica relativa all'individuazione di una sede degna del ministero non fu meno intensa. Il trasferimento dagli spazi provvisori del Ministero dell'Interno fu uno dei primi problemi da affrontare per dare piena operatività alle neonate strutture ministeriali.

In quei primi mesi del 1975 si era completato il trasferimento della Biblioteca Nazionale Centrale dalla sede del Collegio Romano alla nuova sede di Castro Pretorio. Fu questa circostanza che portò Spadolini ad individuare come sede ministeriale il Collegio Romano. Furono mesi di intenso lavoro di ristrutturazione



e arredo con l'utilizzo anche di mobilio proveniente dalla sede di Palazzo Venezia. I lavori implicarono, per accelerare i tempi, la posa in opera di una tutt'altro che gradevole moquette posta su un pavimento dissestato del secondo piano: si trattava di una scelta provvisoria che si risolse alcuni anni dopo. Va ricordato che è rimasta al Collegio Romano la splendida Biblioteca della "Crociera" dei gesuiti, dalla forma a croce, luogo straordinario per il suo contenuto e per la sua architettura. Anche il Museo preistorico etnografico Luigi Pigorini fu mantenuto per qualche tempo, trasferito poi all'EUR per confluire successivamente nel Museo delle Civiltà durante una delle numerose riorganizzazioni. Insomma furono mesi di grande e intensa attività sia organizzativa che normativa che porterà all'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica, n° 805 del 3 dicembre 1975, recante **"Organizzazione del ministero per i beni culturali e ambientali"** che renderà pienamente operativo il ministero. Voglio solo ricordare come nella normativa che dette vita al nuovo ministero fu espressamente inserita una riserva con la quale





si rinviava ad una fase successiva il trasferimento di altre materie, in particolare lo spettacolo (Teatro, Cinema, Musica, Attività circensi): competenze, che dopo la soppressione a seguito di Referendum abrogativo, furono attribuite prima alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente perverranno, dopo alcuni anni, al nuovo ministero che assumerà la denominazione di **Ministero per i beni e le attività culturali**, che poi ha visto l'aggiunta del **Turismo e lo Sport** per poi divenire oggi Ministero della Cultura, con una diversa e complessa articolazione delle competenze, non sempre agevoli da comprendere. Ma questa è un'altra storia.

*Pietro Graziani*